

## **Premio dei premi allo scienziato del Bioecopest**

***Il ricercatore sassarese Luca Ruiu oggi ritirerà il prestigioso riconoscimento dalle mani del Presidente della Repubblica.***

***Considerato di alto valore scientifico uno studio sulle nuove tecnologie al servizio dell'ambiente. L'innovativo progetto è stato elaborato nella Silicon Valley.***

S.T.

Ha fatto centro anche stavolta Luca Ruiu, il ricercatore sassarese che il 4 dicembre aveva ottenuto a Perugia il Premio nazionale per l'innovazione. Oggi, a Roma, il presidente della Repubblica gli consegnerà il prestigioso «Premio dei premi». Il presidente Giorgio Napolitano premierà lo scienziato sassarese in occasione della Giornata nazionale per l'innovazione. Saranno premiate le 29 migliori esperienze innovative italiane individuate tra quelle già evidenziate in competizioni a carattere nazionale.

Luca Ruiu, 34 anni, è un esperto internazionale di tecnologie sui biopesticidi. E' fondatore di Bioecopest, un progetto che si propone come valida alternativa ai pesticidi chimici: «bio» da biologico, «eco» da ecocompatibile e «pest» dal termine inglese che definisce gli insetti nocivi.

«I biopesticidi sono agenti di controllo biologico - spiega il giovane e brillante scienziato sassarese - sono prodotti che derivano dall'ambiente naturale, da animali, piante, o microrganismi. La loro fondamentale differenza dai tradizionali prodotti fitosanitari sintetici, ossia da quei pesticidi chimici con cui siamo abituati a fare i conti, sta nel fatto che i biopesticidi sono sicuri, non costituiscono un rischio per l'uomo e la natura. Infatti, possono essere rappresentati da microrganismi antagonisti, come batteri, virus, protozoi e funghi dannosi per gli insetti infestanti che si vuole debellare dalle colture, ma sono assolutamente innocui per chi consuma la frutta e la verdura trattata con questo sistema».

Luca Ruiu fa parte della ristretta cerchia di esperti del Cost (Cooperazione europea per la scienza e la tecnologia). Dopo numerosi riconoscimenti internazionali, è stato premiato per la sua innovativa opera di ricerca con la prestigiosa borsa di studio Fulbright. Un premio riservato dall'ambasciata statunitense in Italia alle giovani eccellenze nazionali distintesi in campo scientifico e tecnologico. Tra gli ex-borsisti Fulbright figurano personaggi del calibro di Umberto Eco, scrittore e accademico, il premio Nobel Carlo Rubbia, l'astronoma Margherita Hack e i politici Giuliano Amato e Lamberto Dini. Grazie alla possibilità offerta da questa borsa di studio, Luca Ruiu ha iniziato in California un percorso formativo altamente specializzato nell'università della Silicon Valley. E al rientro dall'America ha cercato di mettere in pratica le sue esperienze formative.

Le sue idee si sono concretizzate nella Bioecopest, i cui prodotti potrebbero essere immessi sul mercato a prezzi competitivi, con un utilizzo su larga scala che permetterebbe di arginare i danni provocati dai parassiti in modo totalmente ecologico. Ma a esultare sono stati soprattutto i due coordinatori della competizione tra idee, che hanno seguito l'iniziativa dal primo istante sino all'incoronazione a Perugia. Ruiu si è inoltre specializzato in biopesticidi all'University of Cambridge, ha conseguito un dottorato all'Università degli studi di Perugia e collabora da circa dieci anni con l'università di Sassari per l'individuazione di organismi utili a realizzare prodotti biologici ed ecocompatibili. Attualmente, i laboratori del progetto sono localizzati nella cornice avveniristica del Parco Tecnologico della Sardegna all'interno della Porto Conte Ricerche.

«Il Premio dei Premi è un grande traguardo personale - ammette Luca Ruiu - ma anche una grande soddisfazione per i soci fondatori di Bioecopest, Carlo Pisano ed Emanuel Ruiu, per il Dipartimento di protezione delle piante, e per tutta l'Università di Sassari, che hanno creduto e investito nel mio progetto».